quelli che si mostrassero benemeriti del re e della patria, instituì il giorno 20 luglio 1807 un Ordine cavalleresco col nome della *Corona verde di Sassonia.*

Il re è il gran maestro di quest' Ordine, e i principi della famiglia reale ne sono cavalieri fin dal nascere. La decorazione poi consiste in una croce a otto raggi o punte, smaltate di verde chiaro: il centro di essa è bianco, e in una delle facce ha la corona o ghirlanda sassone di erba ruta con in mezzo la cifra F. A. (*Fridericus Augustus*); nel rovescio sta scritta la leggenda: *Providentiae memor*: il nastro da cui la croce pende sul petto de' cavalieri è di color verde smeraldo.

TAVOLA CLXXXIII.

CAVALIERE DEL MERITO MILITARE IN BADEN

A tutti sono palesi le guerre acerbissime che desolarono l' Europa intera sul finire dello scorso secolo XVIII; e sul principiare del susseguente XIX. Le armi suonarono da un capo all' altro di essa, e la Germania in ispecie fu teatro di sanguinosi combattimenti. Per ciò appunto i principi che ne governavano i differenti stati dovendo di continuo tenere in piedi numerose soldatesche, e trovandosi nella necessità di renderle agguerrite, e capaci di servirli fedelmente nelle battaglie, e avvalorarli contro l' impeto de' nemici, pensarono, che, a meglio ottenere questi diversi intenti, fosse bisogno animarle colla speranza di onorevoli premi. Da ciò nacquero le frequenti instituzioni d' ordini cavallereschi avvenute nel periodo di tempo sopraccennato, rivolte tutte a incoraggiare i soldati.

V. IV. T. CLXXXIII.

N. Ponsoni dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni dir. N. Monsta inc.

Cav. del merito militare di Baden

Fra i mo
fondazioni, u
lendo egli ric
rieri, e muov
giorno 4 april
pose il titolo
to, che servir
esercito.

Il nomin
cioè di gran-c
Il gran duca F
presieduto da
gnità a sè ste
che i princip
nessero all' Or
che i soli gen
i membri, ad
pensione annuale
più anziani abbia
di 400 fiorini; ch
una provigione a
cavalieri ne fruis

La decorazi
si compone d' un
bianco: nel centr
son queste la cifr
contiene un grifo
casa di Baden, e
di Baden): la cr

Fra i molti che nella Germania diedero opera a sì fatte fondazioni, uno fu il gran duca di Baden, Carlo Federico. Volendo egli ricompensare gli egregi fatti de' suoi migliori guerrieri, e muover gli altri meno prodi ad imitarli, instituì il giorno 4 aprile 1807 l' Ordine de' cavalieri di Baden, a cui pose il titolo d' *Ordine del Merito militare*, per questo appunto, che servir dovesse di guiderdone ai forti uomini del suo esercito.

Il nominato Ordine si compone di tre differenti classi, cioè di gran-croci, di commendatori, e di cavalieri semplici. Il gran duca Federico statuì inoltre che l' Ordine dovesse essere presieduto da un gran maestro, riserbando tale eminente dignità a sè stesso e ai principi suoi successori: decretò di più, che i principi della sua famiglia, fin dal nascere, appartenessero all' Ordine novello. In vigore poi degli statuti si ordinò che i soli generali potessero averne la gran croce, e che tutti i membri, ad eccezione de' principi, debban godere d' una pensione annuale. E per ciò fu stabilito, che i due gran-croci più anziani abbiano a percepire d' anno in anno un assegno di 400 fiorini; che i tre più vecchi commendatori percepiscano una provigione annua di fiorini 200; e gli otto più antichi cavalieri ne fruiscano annualmente 100.

La decorazione dell' Ordine del *Merito militare di Baden* si compone d' una croce a quattro raggi uguali smaltati in bianco: nel centro di essa croce scorgonsi le lettere C. F. e son queste la cifra del fondatore Carlo Federico: il rovescio contiene un grifone in argento collo stemma gentilizio della casa di Baden, e la leggenda *Füür Badens Ehere* (per l' onore di Baden): la croce si porta nel sinistro lato del petto ap-

pesa all' abito con un nastro listato in rosso e giallo, e filettato di bianco negli orli.

TAVOLA CLXXXIV.

CAVALIERE DI S. GIUSEPPE

Sul finire dello scorso secolo cessò di vivere Leopoldo gran duca di Toscana, e a lui succedette Ferdinando III suo figliuolo, il quale godeva il titolo di granduca di Vürzburg. Allorchè Ferdinando III prese in mano le redini dello stato, il mondo era turbatissimo, causa i repubblicani di Francia, che in esso e rivolte e guerre atroci avevano suscitato. Le armi francesi minacciavano la Italia, per cui i diversi potentati di essa pensarono a differenti modi di salvezza, chi coll' opporsi, e respinger colla guerra la temuta invasione, chi col dichiararsi neutrale, affine di rendere illesi i propri stati, quante volte i repubblicani si fossero aperti il passo nella penisola. Il gran duca Ferdinando di Toscana, principe savio, stava in non poca apprensione pei traffichi di Livorno; però schivava con molta gelosia di dar occasione di tirare a sè la tempesta, che già desolava i paesi lontani, e minacciava i vicini. Per la qualcosa, appena ebbe sentore delle vittorie de' francesi sui monti, che davano probabilità, ch' eglino presto avessero a invader l' Italia, pensò di stringer colla Francia un trattato di neutralità. A questo fine mandò in Parigi il conte Carletti, il quale seppe così bene maneggiarsi, che il giorno 9 febbrajo 1795, fu concluso tra Francia e Toscana